

## Quell'obbligo di cercare un governo

UGO DE SIERVO

**N**el deplorevole clima della nostra campagna elettorale, ricca di molte promesse del tutto irrealizzabili e di continue denigrazioni degli avversari, purtroppo non mancano neppure letture abnormi del nostro sistema costituzionale.

CONTINUA A PAGINA 21

# QUELL'OBBLIGO DI CERCARE UN GOVERNO

UGO DE SIERVO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**B**asti pensare ai tentativi improvvise o strumentali ricorrenti di fare in modo che i nuovi parlamentari siano agli ordini dei diversi partiti, alla pretesa di indicare fin da ora il nome di molteplici presidenti del Consiglio e di ministri, o al pericolo riemergere di spinte alla durezza di una forte crisi della loro violenza. Si è perfino polemizzato con presunti «Governi del Presidente della Repubblica» allorché, invece, tutti i governi regolarmente cercato di assicurano sicure maggioranze parlamentari ad uno schieramento politico, che possano essere base di un lungo ed analitico ricerche alleanze idonee per la formazione di un governo, perfino sotto lo stimolo del Presidente della Repubblica. Si parla così in modo alquanto irresponsabile di passare, se del caso, ad immediate nuove fasi elettorali: ma, invece, in un sistema parlamentare come il nostro, dovrebbe essere normale che le diverse forze politiche, ove i risultati elettorali non siano risolutivi, quanto meno si impegnino seriamente a ricercare con altre forze politiche, in nome degli interessi nazionali, piattaforme grammatiche comuni (ciò non

toglie, ovviamente, la possibilità di valutare negativamente improvvisate o strumentali convergenze).

Il recente caso della Germania dovrebbe essere istruttivo per tutti: i risultati elettorali dicare fin da ora il nome di molti presidenti del Consiglio e di ministri hanno contribuito a proluso riemergere di spinte alla durezza di una forte crisi della loro violenza. Si è perfino polemizzato con presunti «Governi del Presidente della Repubblica» allorché, invece, tutti i governi regolarmente cercato di assicurano sicure maggioranze parlamentari ad uno schieramento politico, che possano essere base di un lungo ed analitico ricerche alleanze idonee per la formazione di un governo, perfino sotto lo stimolo del Presidente della Repubblica. Si parla così in modo alquanto irresponsabile di passare, se del caso, ad immediate nuove fasi elettorali: ma, invece, in un sistema parlamentare come il nostro, dovrebbe essere normale che le diverse forze politiche, ove i risultati elettorali non siano risolutivi, quanto

meno si impegnino seriamente a ricercare con altre forze politiche, in nome degli interessi nazionali, piattaforme grammatiche comuni (ciò non

tutto l'articolo di ieri di Ugo Magri) la formazione di maggioranze capaci di formare un governo e soprattutto di ottenere la fiducia parlamentare, atto assolutamente indispensabile per stabilizzare il nuovo governo. La lunga esperienza di applicazione delle scarne disposizioni costituzionali sulla formazione dei governi da parte dei diversi presidenti della Repubblica è stata largamente integrata nella storia repubblicana da signifi-

cative convenzioni costituzionali (una sorta di consuetudini applicative, molto studiate dai giuristi), che nel loro complesso offrono al Presidente una molteplicità di strumenti per stimolare ed aiutare la formazione ed il buon funzionamento dei nuovi governi.

Dal punto di vista formale la nomina del governo precede la fiducia da parte delle Camere alla composizione ed al programma

del governo, ma è assolutamente evidente che la stessa scelta da parte del Presidente della Repubblica del presidente del Consiglio e dei ministri (questi ultimi su proposta del nuovo

presidente del Consiglio) è finalizzata alla formazione di un governo che possa ottenere la fiducia parlamentare: solo in tal modo si garantisce che la volontà popolare sia rispettata ed il programma governativo possa tradursi in pratica, a cominciare da tutte le leggi che ne caratterizzeranno l'attuazione.

In tutta questa fase tanto importante, si verifica davvero la capacità del Presidente della Repubblica nella interpretazione della effettiva realtà politica e del contesto entro cui si deve operare. Ma si giudica anche la credibilità delle diverse forze politiche, chiamate ad assumersi concrete responsabilità nella gestione degli interessi generali.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Illustrazione  
di Camilla Zaza

